

I PROGETTI WIKIMEDIA E GLI ENTI CULTURALI

1. OBIETTIVI CONVERGENTI

Cosa hanno in comune i progetti Wikimedia e il mondo GLAM (Galleries, Libraries, Archives and Museums)? Sono ormai numerosi gli esempi a sostegno del mutuo riconoscimento di obiettivi convergenti (<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM>). Wikipedia è un progetto che si basa sulla contribuzione volontaria e sulle fonti poiché, come enciclopedia, è una fonte secondaria, la cui qualità e crescita si basano su dati e fonti primari. E gli enti culturali possiedono contenuti di grande valore, corredati da metadati e liberamente condivisibili quando si tratta di patrimonio storico in pubblico dominio, ma spesso scarsamente visibili o non adeguatamente valorizzati nel web dove difficilmente i siti delle istituzioni o i cataloghi emergono nelle ricerche degli utenti.

I progetti Wikimedia costituiscono un ecosistema informativo che, grazie alla grande visibilità offerta, permette soprattutto a piccole realtà di raggiungere un pubblico vasto e internazionale, ma anche di coinvolgere la propria comunità di riferimento (CENCI, GROSSI 2019; CARUSO *et al.* 2023, 165-166). Wikipedia è il progetto più noto e consultato, ma attorno all'enciclopedia libera gravitano altre piattaforme collegate, come Wikidata, il database di dati strutturati che sostiene tutti i progetti Wikimedia; Wikisource, la biblioteca di libri digitalizzati in pubblico dominio; e Wikimedia Commons, il database di immagini e file multimediali liberamente riutilizzabili. Le licenze usate sono la CC BY, la CC BY-SA, la CC0, principalmente per i dati, e la dichiarazione di pubblico dominio. Le licenze che non permettono il riuso commerciale (contraddistinte dalla sigla NC) e le opere derivate (ND) non sono ammesse poiché non aderiscono al principio della libera condivisione della conoscenza.

Le collaborazioni GLAM-Wiki sono favorite dall'attenzione che nei progetti Wikimedia viene prestata al rispetto delle norme sul diritto d'autore, all'uso delle licenze standard Creative Commons, che esplicitano chiaramente i riusi consentiti e l'attribuzione, e alle caratteristiche tecniche delle piattaforme, che permettono di descrivere in modo granulare gli oggetti facilitandone la ricerca, il reperimento e il riuso, mantenendo nello stesso tempo l'unitarietà dei fondi e l'indicazione dell'istituzione che li conserva (CARUSO *et al.* 2023, 169). Queste caratteristiche dei progetti Wikimedia, insieme al fatto che si tratta di siti senza pubblicità né profilazione degli utenti e in cui ogni modifica è tracciata e conservata nella cronologia, ne fanno ambienti affidabili per la condivisione dei contenuti da parte delle istituzioni culturali (PENSA 2023).

Favorire l'incontro tra i GLAMs e i progetti Wikimedia è tra gli scopi di Wikimedia Italia, l'associazione per la diffusione della conoscenza libera, che

è *local chapter* del movimento Wikimedia per il nostro Paese e capitolo della OpenStreetMap Foundation. Wikimedia Italia ha come scopi sostenere la comunità dei volontari, incrementare il patrimonio di conoscenza liberamente accessibile a tutti e aumentare la consapevolezza del valore della condivisione, sostenendo anche il cambiamento legislativo in questa direzione (<https://www.wikimedia.it/chi-siamo/>). Tra i progetti che attualmente l'associazione porta avanti per sostenere tali obiettivi e che coinvolgono gli enti culturali vi sono l'organizzazione dell'edizione italiana di Wiki Loves Monuments, i bandi a sostegno di progetti di enti culturali e volontari e il progetto Empowering Italian GLAMs.

2. WIKI LOVES MONUMENTS

Wiki Loves Monuments (WLM) è un concorso fotografico internazionale che ha l'obiettivo di raccogliere immagini del patrimonio culturale mondiale in licenza libera, riutilizzabili da chiunque dentro e fuori Wikipedia. Il concorso riguarda le fotografie di monumenti, secondo la definizione molto ampia del termine adottata dall'UNESCO comprendente edifici, sculture, siti archeologici, strutture architettoniche, ma anche siti naturali e interventi dell'uomo sulla natura che abbiano valore dal punto di vista artistico, storico, estetico, etnografico o scientifico (UNESCO 1972). WLM però è molto di più di contest fotografico: è un progetto di conoscenza, documentazione e valorizzazione dei beni culturali, un'opportunità per la riscoperta di siti e monumenti poco noti del nostro Paese, oltre che un'occasione per sensibilizzare e riflettere sulle norme che regolano la possibilità di fotografare i beni culturali e scoprire i vantaggi di pubblicare fotografie con licenza libera.

Nasce nel 2010 nei Paesi Bassi, nel 2011 si estende a livello europeo e con 168.000 fotografie caricate entra nel Guinness dei primati come il più grande concorso fotografico al mondo (https://en.wikipedia.org/wiki/Wiki_Loves_Monuments). Il successo dell'iniziativa cresce: nel 2012 diventa un concorso mondiale con 35 paesi partecipanti, tra cui per la prima volta l'Italia, e ad oggi sono oltre 3 milioni le immagini caricate da circa 100.000 partecipanti, rendendo quella di WLM una delle più ampie "comunità digitali collaborative" per la documentazione del patrimonio culturale (BERTACCHINI, PENSA 2023, 130; sui dati del concorso in Italia si veda il sito <https://data.wikilovesmonuments.it/>, Fig. 1). WLM si svolge ogni anno nel mese di settembre ed è aperto a tutti: si partecipa fotografando monumenti e siti presenti nelle liste disponibili su <https://app.wikilovesmonuments.it> e caricando le fotografie su Wikimedia Commons, rendendole liberamente riutilizzabili per tutti e in primo luogo per illustrare le voci di Wikipedia e dei progetti fratelli.

In Italia WLM sin dall'inizio ha dovuto confrontarsi con le restrizioni legislative presenti nel nostro Paese, ovvero la mancanza della libertà di

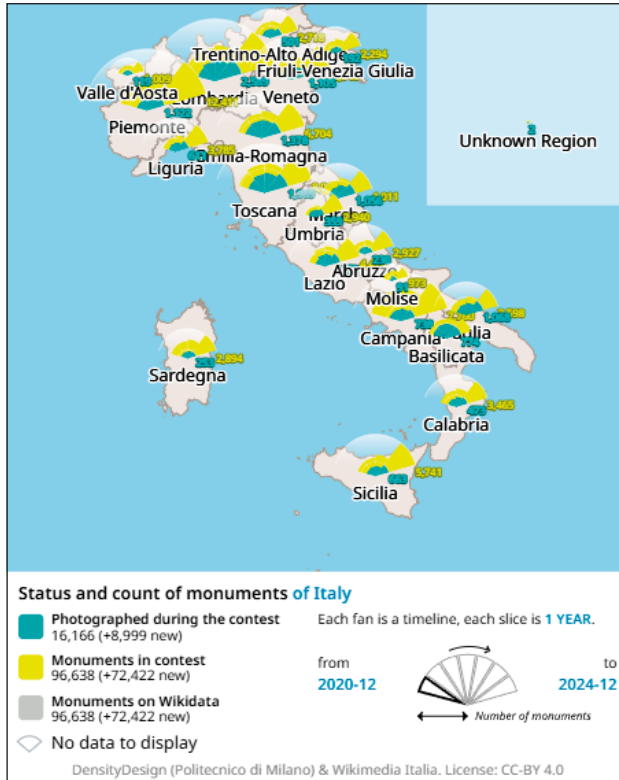


Fig. 1 – Visualizzazione dei dati sui monumenti italiani tratta da <https://data.wikilovesmonuments.it>, realizzata da Density Design (Politecnico di Milano) e Wikimedia Italia (13 aprile 2024).

panorama e i limiti alle riproduzioni dei beni culturali previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (MALATESTA, MILELLA 2013). Nell’ambito della fotografia dei monumenti esposti sulla pubblica via possono sussistere diritti dell’architetto sull’opera ritratta, a meno che questa non ricada nel pubblico dominio, ovvero siano trascorsi settant’anni dalla morte dell’autore. Questo fa sì che, quando si scattano fotografie all’aperto, si possa ritrarre anche in maniera inconsapevole, un’opera tutelata e quindi si possa incappare in un potenziale rischio legale (ALIPRANDI 2024). In molti Paesi esiste la libertà di panorama, ovvero un’eccezione che permette di scattare e pubblicare fotografie di luoghi pubblici, ma in Italia purtroppo non è prevista. Per quanto attiene invece ai beni in pubblico dominio, compresi i beni storici e archeologici, una limitazione alla riproduzione è imposta dagli articoli 106-108 del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004) che stabilisce che le riproduzioni dei beni

culturali statali, comprese quelle fotografiche, debbano essere autorizzate dall'ente che li ha in custodia e possano essere soggette al pagamento di un canone: uno "pseudo-copyright", come lo definisce ALIPRANDI (2024), che di fatto produce l'effetto di vincolare le riproduzioni di beni in pubblico dominio.

Per garantire lo svolgimento di WLM nel pieno rispetto delle leggi, Wikimedia Italia ha strutturato un sistema di autorizzazioni rivolto a istituzioni e persone che hanno la proprietà o la gestione di un bene culturale e desiderano rilasciare una liberatoria scritta per permettere a chiunque di fotografarlo e di caricare le immagini con licenza CC BY-SA su Commons (<https://www.wikimedia.it/wiki-loves-monuments/istituzioni/>). Il coinvolgimento di enti culturali, istituzioni ed enti locali per "liberare" i monumenti è quindi fondamentale e viene ampiamente ripagato in termini di visibilità e valorizzazione del patrimonio culturale in un rapporto positivo tra inserimento dei beni culturali nelle liste dei monumenti fotografabili per il concorso, caricamento di fotografie e miglioramento delle voci di Wikipedia (BERTACCHINI, PENSA 2023). L'adesione a WLM permette agli enti di costruire un database di immagini georeferenziate e liberamente riutilizzabili dei propri beni, che possono essere usate per materiali promozionali o per il proprio sito web e per alcuni ha rappresentato l'occasione per avviare un vero e proprio censimento del patrimonio edilizio storico.

Negli ultimi anni, accanto al sistema delle autorizzazioni, Wikimedia Italia ha inoltre lavorato in partnership con organizzazioni che hanno patrocinato



Fig. 2 – Abbey82, Mole Antonelliana di sera, foto classificata al 6° posto del concorso internazionale Wiki Loves Monuments 2022 (via Wikimedia Commons).

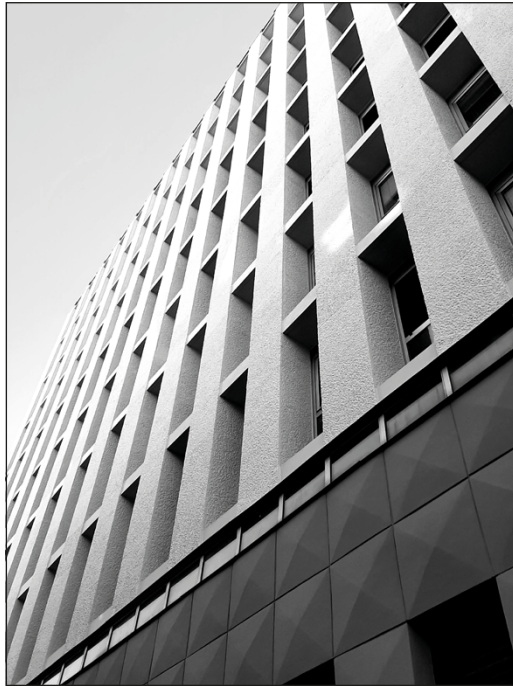


Fig. 3 – ElisaSit, Torino, Biblioteca Civica Centrale, foto premiata al concorso Wiki Loves Monuments Piemonte 2022 (via Wikimedia Commons).

il concorso per quanto riguarda specifiche categorie di beni in pubblico dominio, che sono stati inseriti nelle liste dei monumenti fotografabili: nel 2022 castelli e fortificazioni, grazie alla collaborazione con l'Ente Nazionale dei Castelli; nel 2023 gli edifici religiosi, grazie al patrocinio del Dicastero Vaticano per la Cultura e l'Educazione, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ANCI e ICOM Italia; nel 2024 il concorso è stato dedicato a musei, archivi e biblioteche. I proprietari dei beni possono chiedere l'opt-out per essere esclusi dalla lista, ma finora nessuna richiesta in tal senso è pervenuta, a conferma che a fronte di norme restrittive sull'uso delle immagini dei beni culturali esiste un ampio supporto dal basso verso la liberalizzazione.

Grazie al lavoro dei volontari, si organizzano anche edizioni locali del concorso; nel caso piemontese, seguito dalle autrici dal 2022, si è instaurata una positiva collaborazione con alcune biblioteche (la rete delle Biblioteche civiche, la biblioteca di Economia e Management e quella di Matematica dell'Università di Torino, il Polo del '900, il Museo diffuso della Resistenza, la Biblioteca Archimede di Settimo Torinese) che hanno colto nel concorso

le potenzialità di coinvolgimento degli utenti e comunicazione di contenuti relativi all'apertura dei luoghi e della conoscenza, affini alla mission delle biblioteche. Tale collaborazione ha portato anche alla liberatoria concessa dalla Città di Torino, che ha autorizzato la condivisione delle foto in licenza libera di 58 fra edifici e monumenti, rendendo fotografabili molti luoghi simbolo della città, tra cui la Mole Antonelliana, una cui foto ha ottenuto il 6° posto nella classifica del concorso internazionale (Fig. 2). Un premio speciale è stato dedicato proprio alle foto delle biblioteche (Fig. 3) e un altro alle fotografie dei luoghi che furono oggetto degli scatti del celebre fotografo torinese Mario Gabinio (1871-1938) il cui fondo fotografico, in pubblico dominio, è stato digitalizzato e messo a disposizione dalla Fondazione Torino Musei rendendone possibile il caricamento su Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Images_contributed_by_Fondazione_Torino_Musei_-_Fondo_Gabinio). Nel 2023 il concorso locale piemontese ha coinvolto anche la Valle d'Aosta e ha registrato l'adesione della Tavola e del Concistoro Valdesi, per l'autorizzazione degli edifici storici del quartiere Valdese di Torre Pellice.

In entrambe le edizioni le premiazioni sono state l'occasione per coinvolgere biblioteche, volontari, fotografi e cittadini in momenti di riflessione e confronto sui temi della libertà di panorama e dell'uso delle immagini del patrimonio culturale (la registrazione della premiazione dell'edizione 2023 è disponibile all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=dqOA1o-q3wk&t=237s>) e una mostra itinerante sta portando le foto vincitrici nelle biblioteche piemontesi.

3. IL BANDO GLAM E IL SOSTEGNO AI PROGETTI DEI VOLONTARI

Dal 2021, accanto ad altre forme di collaborazione come le convenzioni con singoli enti culturali, Wikimedia Italia dedica annualmente un bando di finanziamento ai GLAMs, che ha sostenuto sino ad oggi 30 progetti, con contributi fino a 8000 euro per ciascun ente. I progetti vengono selezionati da una commissione in base alla qualità e quantità dei contenuti messi a disposizione, nonché alla trasversalità nella contribuzione a progetti diversi (Commons, Wikipedia, OpenStreetMap, Wikidata, Wikisource, etc.) e al coinvolgimento del personale. Gli enti beneficiari, a fronte della condivisione di contenuti in licenza libera, ottengono un finanziamento per eseguire digitalizzazioni (comprese scansioni 3D, che sono caricabili su Commons: MALATESTA 2018) o, per esempio, per mappature e riprese con drone, ma soprattutto formazione e assistenza sull'uso delle piattaforme, per la selezione e il caricamento dei materiali, sul diritto d'autore e sulle licenze Creative Commons, che permette poi una prosecuzione in autonomia.

Un aspetto particolarmente interessante è anche la disponibilità di strumenti per misurare l'impatto dei progetti realizzati, attraverso il conteggio

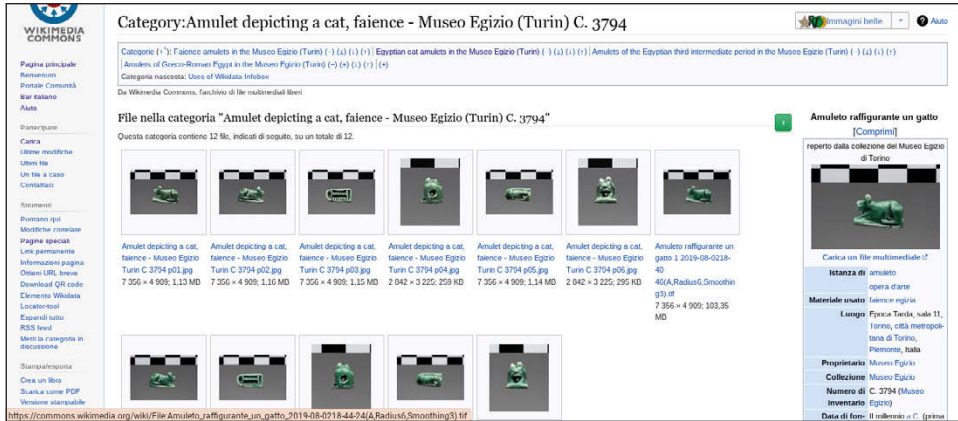


Fig. 4 – Fotografie di uno dei reperti del Museo Egizio di Torino su Wikimedia Commons (Category: Amulet depicting a cat, faience - Museo Egizio, Turin, C. 3794).

delle visualizzazioni delle immagini caricate, delle voci di Wikipedia create o migliorate e il riuso delle immagini. Wikimedia Italia, in collaborazione con l'Università di Padova, ha inoltre realizzato tre Massive Open Online Courses (MOOC), accessibili a tutti sulla piattaforma Edu Open, uno dei quali dedicato proprio a bibliotecari, archivisti e operatori museali (<https://learn.eduopen.org/course/index.php?mycourses=&search=wiki>). Un altro bando si rivolge invece a iniziative proposte da volontari esperti: nell'ambito dell'archeologia, tra le iniziative recenti, si possono citare il progetto di archeologia partecipata realizzato a Verona da Piergiovanna Grossi con la collaborazione della Soprintendenza ABAP di Verona, Rovigo e Vicenza e dell'Università di Verona, che ha coniugato visite on site e attività online su Wikipedia, Commons e OpenStreetMap (https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Wikipedia_e_archeologia; CENCI, GROSSI 2019) e il progetto dedicato all'archeologo Paolo Orsi (1859-1935) al quale il Museo Civico di Rovereto ha dedicato due giornate di studio che hanno portato, grazie alla collaborazione di esperti giunti da tutta Italia, al miglioramento delle voci di Wikipedia e ha visto anche il coinvolgimento degli allievi di una scuola secondaria nella redazione di una voce su Wikidia, la versione junior di Wikipedia, consigliata nell'ambito dei progetti scolastici (https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Raduni/Congresso_su_Paolo_Orsi).

4. EMPOWERING ITALIAN GLAMS

Avviato nel 2022, Empowering Italian GLAMs (tradotto come “Tutti i musei su Wikipedia”) è un progetto promosso da Wikimedia Italia in collaborazione

con ICOM Italia, Creative Commons Italia e il Dipartimento di Economia e Statistica “Cognetti de Martiis” dell’Università di Torino, con il coinvolgimento di BAM! Strategie culturali e il co-finanziamento di Wikimedia Foundation. Si tratta di un progetto ampio, che si rivolge a tutti i musei, ma anche biblioteche e archivi italiani, per far conoscere i vantaggi dell’accesso aperto e accompagnarli in un percorso di condivisione dei contenuti e dei principi dell’open access (<https://www.wikimedia.it/musei>). Il progetto, tutt’ora in corso, prevede tre linee d’azione: una campagna informativa e di aggiornamento dei dati dei musei su Wikidata, durante la quale sono stati contattati tutti i musei, proponendo l’adesione al principio dell’open access e la condivisione di un primo nucleo di 20 immagini, metadati e testi informativi prodotti dall’istituzione su propri fondi o collezioni. Le istituzioni che decidono di aderire vengono accompagnate nel processo di condivisione delle proprie collezioni ricevendo una formazione specifica.

Inoltre sono stati individuati cinque casi di studio, che hanno intrapreso una strategia di apertura dell’intero patrimonio (Musei Civici di Reggio Emilia, Museo Civico di Modena, Museo delle Marionette di Palermo, Ecomuseo delle Grigne di Esino Lario e Museo Egizio di Torino). In questo contesto è stato anche elaborato un Data management plan per gli istituti culturali, ovvero la rielaborazione di uno strumento ampiamente usato nella ricerca scientifica, adattato all’ambito museale e applicato alle cinque istituzioni oggetto dello studio qualitativo (<https://www.wikimedia.it/news/la-ricerca-e-i-numeri-sui-nuovi-musei-su-wikipedia/>).

Proprio perché così esteso e rivolto a istituti estremamente diversi per caratteristiche delle collezioni, dimensioni e profilo istituzionale, il progetto è stato articolato in più livelli di azione e contempla diversi livelli di adesione, configurando la condivisione online dei contenuti e l’adesione ai principi dell’open access come un processo, da adattare alle diverse realtà museali: dalla semplice adesione alla lettera di principi e la condivisione di un piccolo nucleo di immagini, fino a un caso emblematico come quello del Museo Egizio di Torino che ha scelto di condividere le immagini dell’intera collezione (oltre 6000 fotografie ad alta risoluzione di reperti e relativi metadati su Commons e Wikidata) e di rivedere completamente il proprio sito web, esplicitando licenze e possibili riusi, con una scelta all’avanguardia nel panorama italiano (<https://www.wikimedia.it/news/museo-egizio-online-tutte-le-immagini-dei-reperti-esposti/>) (Fig. 4).

5. CONCLUSIONI

Le istituzioni culturali stanno cambiando il modo di intendere il patrimonio, il proprio ruolo e il rapporto con l’utenza, come si evince dalla letteratura (cfr. ad es. i modelli internazionali presentati al convegno *Unlocking Value*

from Digital Heritage Collections: International Perspectives: BERTACCHINI 2023), dalla più recente definizione di museo elaborata da ICOM (ICOM 2022) e come espresso nel concetto “cura” proposto da Christian Greco, direttore del Museo Egizio, per sintetizzare tutela e valorizzazione verso l’obiettivo di “radicare il ricordo nella società” (WIKIMEDIA ITALIA 2023) ma ancora dubbi e incertezze si riscontrano nel tradurre tali principi nella condivisione di contenuti digitali nel web con licenza libera.

Per quanto attiene alla preoccupazione di perdere eventuali introiti derivanti da concessioni, la Corte dei Conti si è espressa dichiarando che «l’Open Access ha da tempo dimostrato di essere un potente moltiplicatore di ricchezza (...) non solo per le stesse istituzioni culturali (...), ma anche in termini di incremento del PIL ed è quindi considerato un asset strategico per lo sviluppo sociale, culturale ed economico» (Delib. n.76/2023/G, 20/10/2023). Vincoli e controlli sulla fruizione dei beni fisici, motivati da esigenze di conservazione e regolamentazione di usi rivali, non attengono alle riproduzioni digitali dei beni culturali in pubblico dominio (MANACORDA 2021): esse rientrano nell’ambito dei beni comuni immateriali e sono a tutti gli effetti dati, per i quali, se prodotti da enti pubblici, il diritto comunitario prevede il principio dell’open by default (Direttiva UE 2019/1024 Public Sector Information).

La disseminazione nel web permette di raggiungere nuovi pubblici (NAVARRETE, VILLAESPEA 2020b), stimolare la creatività (NAVARRETE, VILLAESPEA 2020a) e favorire la fruizione in presenza (HINNOSAAR 2021) poiché, capovolgendo la Legge di Gresham sulla moneta (https://it.wikipedia.org/wiki/Legge_di_Gresham), si può affermare che l’immagine buona scaccia quella cattiva: mettere a disposizione digitalizzazioni con licenze libere standard e metadati dettagliati è il miglior modo per incentivare il riuso di immagini di qualità e correttamente attribuite.

ELENA MARANGONI

Wikimedia Italia
elena.marangoni@wikimedia.it

ORIANA BOZZARELLI

Wikimedia Italia per gli istituti culturali in Piemonte
oriana.bozzarelli@wikimedia.it

BIBLIOGRAFIA

- ALIPRANDI S. 2024, *Cosa intendiamo per libertà di panorama* (<https://www.wikimedia.it/news/cosa-intendiamo-per-liberta-di-panorama/>).
- BERTACCHINI E. 2023, *Creare valore per le collezioni digitali dei musei* (<https://www.wikimedia.it/news/creare-valore-per-le-collezioni-digitali-dei-musei/>).
- BERTACCHINI E., PENZA I. 2023, *Exploring collaborative digital heritage communities: A quantitative assessment of Wiki Loves Monuments in Italy*, «Il Capitale Culturale», 28, 129-150 (<https://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/3197>).

- CARUSO M., LA TORRE P., MANZOLLINO R. 2023, *La valorizzazione dei musei locali attraverso Wikipedia: il progetto MedAniene*, in J. BOGDANI, S. COSTA (eds.), *ArcheoFOSS 2022. Proceedings of the 16th International Conference on Open Software, Hardware, Processes, Data and Formats in Archaeological Research (Rome 2022)*, «Archeologia e Calcolatori», 34.1, 165-174 (<https://doi.org/10.19282/ac.34.1.2023.18>).
- CENCI C., GROSSI P. 2019, *Public archaeology a Verona: un percorso sperimentale lungo la via Postumia*, in B. BRUNO, C. CENCI, P. BASSO, P. GROSSI (eds.), *Verona e le sue strade*, Verona, Cierre Edizioni, 103-114.
- HINNOSAAR M., HINNOSAAR T., KUMMER M., SLIVKO O. 2021, *Wikipedia matters*, «Journal of Economics & Management Strategy», 32, 3, 1-13 (<https://doi.org/10.1111/jems.12421>).
- ICOM 2022, *ICOM approves a new museum definition* (<https://icom.museum/en/news/icom-approves-a-new-museum-definition/>).
- MALATESTA S.G. 2008, *Wikimedia Commons: contenuti liberi... e in tre dimensioni* (<https://www.wikimedia.it/news/wikimedia-commons-contenuti-liberi-tre-dimensioni/>).
- MALATESTA S.G., MILELLA M. 2013, *Wiki Loves Monuments e archeologia: condividere la conoscenza*, in M. SERLORENZI (ed.), *ARCHEOFOSS Free, Libre and Open Source Software e Open format nei processi di ricerca archeologica. Atti del VII Workshop (Roma 2012)*, «Archeologia e Calcolatori», Suppl. 4, 53-59 (http://www.archcalc.cnr.it/indice/Suppl_4/06_Malatesta_Milella.pdf).
- MANACORDA D. 2021, *L'immagine del bene culturale pubblico tra lucro e decoro: una questione di libertà*, «Aedon», 1, 24-29 (<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2021/1/manacorda.htm>, 3.01.2022).
- NAVARRETE T., VILLAESPESA E. 2020a, *Digital Heritage consumption: The case of the Metropolitan Museum of Art*, «Magazén», 1, 2, 223-248 (<https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni4/riviste/magazen/2020/2/digital-heritage-consumption-the-case-of-the-metro/>).
- NAVARRETE T., VILLAESPESA E. 2020b, *Image-based information: Paintings in Wikipedia*, «Journal of Documentation», 77, 2, 359-380 (doi.org/10.1108/JD-03-2020-0044).
- PENSA I. 2023, *Lasciateci partecipare. Riuso e disseminazione del sapere educativo, scientifico e culturale attraverso Wikipedia, i progetti Wikimedia e OpenStreetMap*, «Rivista italiana di informatica e diritto», 5, 1, 89-92 (<https://doi.org/10.32091/RIID0110>).
- UNESCO 1972, *Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage* (<https://whc.unesco.org/en/conventiontext/>).
- WIKIMEDIA ITALIA 2023, *Open access al museo. L'esempio del Museo Egizio* (<https://www.youtube.com/watch?v=wIYgwXB6E5I>).

ABSTRACT

The paper focuses on cooperation between GLAMs (Galleries, Libraries, Archives and Museums) and Wikimedia projects. Cultural institutions that share content, data and images of cultural heritage with free licence can make their collections accessible to a broad audience, while Wikipedia and the other Wikimedia projects benefit from these content as sources for the online encyclopedia. Wikimedia Italia, local chapter of the Wikimedia movement and of the OpenStreetMap Foundation, supports the partnerships with cultural institutions in different ways. The association organizes Wiki Loves Monuments in Italy, a photographic contest that invites citizens to document cultural heritage and represents an instrument to face the Italian legal restrictions on sharing images of cultural heritage. A funding program supports each year GLAMs and volunteers' projects and a wide project, Empowering Italian GLAMs, aims at addressing all Italian museums and heritage institutions in using open tools and sharing their digital collections.